

ANNO IV - Numero 5 - 6

1 - 15 Agosto 1967

UNA QUESTIONE DI ATTUALITA' NEGLI STATI UNITI :

LE PARROCCHIE NAZIONALI.

Aggiornamento o soppressione ?

Nella seconda metà dell'aprile scorso diversi settimanali diocesani nord-americani diffondevano un comunicato stampa sui temi studiati e sulle deliberazioni prese dalla Conferenza Episcopale Nazionale riunitasi a Chicago l'11 aprile.

Il comunicato era destinato a suscitare in seno alle comunità etniche un comprensibile allarme ed a generare timori e reazioni.

Tra i punti discussi dalla Conferenza Episcopale figurava infatti la questione della soppressione delle parrocchie nazionali. Tale materia riservata sino al 1966 alla competenza esclusiva della Santa Sede, con l'entrata in vigore il 29 giugno 1966 del Decreto Conciliare " Christus Dominus ", n. 32 e del Motu Proprio " Ecclesiae Sanctae ", n.21, p.3, è rientrata nelle facoltà ordinarie degli stessi Vescovi residenziali.

" La salvezza delle anime, stabilisce infatti il decreto " Christus Dominus", sia l'unica ragione, in base alla quale sono decise e riconosciute le erezioni o le soppressioni di parrocchie, o altre simili innovazioni, che il Vescovo esegue in forza della sua autorità".

Solo se fossero intervenute convenzioni particolari con i Governi civili o vi fossero diritti di terzi, il Vescovo è obbligato, a tenore della " Ecclesiae Sanctae ", a ricorrere all'Autorità superiore.

Nel comunicato diffuso dalla stampa risulta che la Conferenza Episcopale Americana ha formulato il giudizio che non verificandosi in generale negli Stati Uniti i limiti accennati dal Motu Proprio, rimane di esclusiva autorità degli Ordinari disporre o meno della soppressione.

Pericolo quindi di soppressione metodica e indiscriminata delle parrocchie nazionali nel giro di pochi anni?

Nulla può giustificare tale timore in base alle prese di posizione ufficiali della Gerarchia degli Stati Uniti.

Se la reazione al comunicato stampa della riunione della Conferenza Episcopale a Chicago dell'aprile scorso è stata esagerata, siamo tuttavia del parere che la questione sollevata in tale occasione sia tutt'altro che marginale.

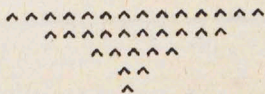
L'aggiornamento della parrocchia nazionale costituisce oggi, a nostro giudizio, una questione vitale della Chiesa negli Stati Uniti.

E' a tutti noto come la Gerarchia americana stia conducendo in questi ultimi tempi un " intenzionale disimpegno " verso le scuole parrocchiali. Se tale politica sul piano scolastico verrà continuata, la maggioranza delle scuole cattoliche dovranno essere chiuse.

Simili previsioni ripropongono decisamente sul tappeto le funzioni future delle parrocchie nazionali.

La chiusura delle scuole parrocchiali, qualora dovesse avvenire nello spazio di pochi anni, determinerebbe, sul piano dei rapporti sociali e culturali dei diversi gruppi etnici negli Stati Uniti, profonde modificazioni. Sarebbe in tale caso semplificistico ignorare sul piano delle prospettive la funzione sostitutiva che avrebbe in tale caso le parrocchie nazionali per quanto riguarda la integrazione sociale e culturale degli individui.

Iniziamo da questo numero di SELEZIONE CSER una serie di considerazioni allo scopo di approfondire taluni aspetti della questione.



I - CONCENTRAZIONE GEOGRAFICA DELLE

" PARROCCHIE NAZIONALI "

La istituzione delle parrocchie nazionali, sebbene conosciuta in varie capitali d'Europa, dell'America Latina e d'Asia (nelle Filippine esistono 10 parrocchie nazionali cinesi) prende un'ampiezza considerevole solo in due nazioni anglosassoni: gli Stati Uniti e il Canada.

Nel 1965, negli Stati Uniti esistevano secondo l'Official Directory 1.201 parrocchie nazionali a cui andavano aggiunte le numerose parrocchie personali di rito orientale.

Le prime erano distribuite, per nazionalità, nel seguente ordine:

Polacche	379	Boeme	20
Italiane	260	Croate	20
Tedesche	126	Slovene	19
Slovacche	120	Portoghesi	15
Lituanee	85	Spagnole	15
Francesi	69	Rumene	6
Ungheresi	32	Altre	14
Messicane	21		
		Totale	1201

Geograficamente esse erano concentrate in 13 diocesi dell'Est e Middle - Est, che da sole ne contavano 710, ossia circa il 60% del numero globale.

Chicago	104	Providence	50
Pittsburg	77	Buffalo	49
New York	73	Hartford	45
Boston	69	Detroit	41
Philadelphia	58	Trenton	37
Newark	56		
Milwaukee	51	Totale	710

Nel 1964, secondo la fonte ufficiale " Le Canada Ecclésiastique ", esistevano nel Canada 120 parrocchie nazionali, alle quali dovevano aggiungersi le 166 parrocchie ucraine di rito orientale ripartite in quattro esarcati: Toronto (52), Edmonton (43), Manitoba (41) e Saskatoon (30).

Le parrocchie nazionali erano così ripartite:

Inglesì (irlandesi)	39	Slovene	6
Polacche	19	Tedesche	5
Italiane	16	Cecoslovacche	2
Francesi	14	Croate	2
Ungheresi	8	Altre	3
Lituane	6		
		Totale	120

Queste cifre, particolarmente quelle che si riferiscono agli Stati Uniti, sono al di sotto della realtà. Molte parrocchie considerate come nazionali dai diversi gruppi etnici, non sono più registrate come tali dall' "Official Catholic Directory".

Dallo studio, ad esempio, compiuto sulle parrocchie nazionali di Chicago dall'Abbé François Houtart nel 1957 risulta che mentre il Catholic Directory per tutto lo Stato dell'Illinois ne registrava solo 134, vennero calcolate ben 140 parrocchie nazionali solo entro l'agglomerato urbano.

Qualora i dati dell'Official Catholic Directory del 1965 fossero esatti, si sarebbero verificate dal 1948 al 1965 ben 334 soppressioni, di cui 87 concernenti parrocchie polacche, 54 Italiane, 80 tedesche, 32 slovacche e 45 francesi.

Secondo dati raccolti in occasione di una rilevazione statistica presentata alla II riunione del Consiglio Superiore di Emigrazione nel 1961, le cifre delle parrocchie nazionali negli Stati Uniti e nel Canada erano sensibilmente superiori a quelle fornite dalle rispettive pubblicazioni ufficiali statunitensi e canadesi, particolarmente per quanto concerneva le parrocchie polacche (769 anziché 379 negli Stati Uniti e 68 anziché 19 in Canada) e le parrocchie lituane (125 anziché 85 negli Stati Uniti).

Ciò che a noi interessa comunque rilevare sono due fatti:

1° - il numero rilevante, (pur limitandoci esclusivamente ai dati ufficiali) delle parrocchie nazionali tuttora esistenti in questi due Paesi;

2° - il fatto che la loro ubicazione è concentrata, negli Stati Uniti, in una diecina di diocesi, nell'ambito delle quali la proporzione delle parrocchie nazionali sul totale delle parrocchie raggiunge percentuali elevatissime.

Da ciò risulta che, almeno per quanto riguarda la questione della soppressione delle parrocchie etniche, essa si presenta come problema pastorale di attualità per due sole conferenze episcopali e che nell'ambito di queste conferenze la questione concerne un ristretto numero di vescovi che si trovano in definitiva di fronte ad un problema molto complesso e delicato, proprio per la sua concentrazione geografica.

II - ANALISI DELLA FUNZIONE STORICA SVOLTA

DALLE PARROCCHIE NAZIONALI NEGLI STATI UNITI

Premesse

1° - La mancanza assoluta di documentazione sull'influsso esercitato dalle parrocchie nazionali nel passato in altri Paesi, al di fuori degli Stati Uniti, ci obbliga a restringere la nostra analisi solamente a questa Nazione.

2° - Le parrocchie nazionali negli Stati Uniti hanno indubbiamente svolto una funzione importante nello sviluppo e nella caratterizzazione del cattolicesimo nord-americano e nella preservazione della fede degli immigrati. Meno facile sembra però, per la mancanza di precise documentazioni, la determinazione del grado di tale importanza, non solo nel contesto della Chiesa cattolica negli Stati Uniti, ma anche nell'ambito dei singoli gruppi etnici.

Motivi storici delle parrocchie nazionali negli Stati Uniti

1) L'insediamento in gruppi. E' il fatto più importante della immigrazione negli Stati Uniti. Molto spesso gli immigrati si sono insediati in quartieri, in gruppi non solamente nazionali, ma addirittura regionali, paesani.

Tale concentrazione e coesione di gruppo venne dettata, oltre che da motivi psicologici e economico-professionali, da un bisogno di difesa per sussistere e progredire sul piano economico - sociale.

2) La forte organizzazione sociale. L'arrivo in un ambiente nuovo ha riunito gli immigrati in una " comunità di interessi " (aiuto reciproco sul lavoro, l'educazione dei figli e la protezione contro la barriera della lingua, delle tradizioni e spesso dei pregiudizi). I pregiudizi dei protestanti contro i cattolici influenzarono la coesione fra questi ultimi.

Per vivere, una comunità locale ha bisogno di istituzioni che sostengano uno spirito comunitario : sul piano educativo, culturale, commerciale, associazionistico, ricreativo, assistenziale e religioso.

Proprio grazie alla loro organizzazione sociale e alle loro comunità locali, fortemente potenziate sul piano religioso dalle parrocchie nazionali, gli immigrati negli Stati Uniti subirono in misura inferiore le conseguenze sociali di cui soffrirono gli abitanti delle città europee, più sradicati e meno pronti a superare gli inconvenienti della urbanizzazione.

Una delle istituzioni più forti di controllo sociale fu la parrocchia nazionale. Questo controllo si fece sentire soprattutto in tre campi :

la pratica religiosa
l'educazione dei figli
i matrimoni.

La parrocchia nazionale ha sviluppato un meccanismo di controllo per proteggere il gruppo contro le influenze esterne ostili e contro la penetrazione di idee e concezioni nuove.

Soprattutto la scuola parrocchiale annessa alla parrocchia nazionale fu un legame concreto e istituzionale tra gli emigrati che impedì una disintegrazione completa e conservò il meglio della cultura d'origine, assicurando la coesione sociale del gruppo, creando un legame tra le vecchie e le nuove generazioni, insegnando il rispetto e il valore delle tradizioni del loro paese di origine.

L'identificazione o assimilazione, presso alcuni gruppi come i polacchi e gli irlandesi, tra appartenenza nazionale e religione cattolica, incoraggiò questo fenomeno: la coesione sociale venne sostenuta dalla fede religiosa e la fedeltà alla religione fu incoraggiata dalla stabilità sociale.

Caratteristiche delle parrocchie nazionali negli Stati Uniti

1) Sebbene possa sembrare paradossale, la parrocchia nazionale è stata innanzitutto una soluzione territoriale.

Essa è stata infatti la risposta sul piano delle strutture religiose al tipo particolare di insediamento degli immigrati in quartieri ben circoscritti. La colonia immigrata non fu spesso nient'altro che un villaggio trapiantato, e la funzione originaria della parrocchia nazionale fu quella di dare una struttura ecclesiastica ad una " comunità locale ".

I primi immigrati non giunsero in città del tutto organizzate, nè per quanto si riferiva ad edifici ed alloggi, nè per quanto concerneva chiese e scuole parrocchiali. Un gran numero di immigrati si trasferì in zone di terra libera, dove i quartieri periferici non si erano ancora formati e dove le chiese non esistevano affatto o erano scarse di numero.

Solo poche parrocchie personali (come ad esempio quelle di rito orientale) non furono una risposta ad una comunità locale, ma servirono i bisogni religiosi di persone disseminate in tutta la città.

2) La seconda caratteristica è stata quella di essere una risposta alla questione linguistica. La lingua, quale mezzo fondamentale di comunicazione, svolge un compito primordiale nella vita religiosa.

Prediche, istruzioni, canti, confessioni, amministrazione dei sacramenti, visita periodica alle famiglie, vengono abitualmente fatte nella lingua corrente dei fedeli. Il veicolo culturale non solo ha permesso un'ordinaria amministrazione dei sacramenti e della parola di Dio ma ha pure rappresentato una condizione indispensabile alla organizzazione efficiente dei quadri parrocchiali.

3) La terza caratteristica della parrocchia a carattere nazionale fu quella di costituire uno strumento di facilitazione del processo di integrazione sociale. La parrocchia divenne un elemento catalizzatore del sentimento di caratterizzazione dei gruppi nazionali e fattore di solidarietà comunitaria, che protesse gli emigrati dalla disgregazione sociale. Gli studi condotti sul fenomeno migratorio e sull'assimilazione indicano infatti che " l'integrazione avviene da una posizione

di forza, non da una posizione di debolezza ". Oggi, in genere, si è convinti che se le parrocchie nazionali non avessero rafforzato il senso di solidarietà degli immigrati, come in realtà hanno fatto, la vita di importanti gruppi nazionali avrebbe subito una profonda dissociazione e la loro assimilazione nella società americana si sarebbe compiuta con molte maggiori difficoltà.

Se le parrocchie nazionali negli Stati Uniti hanno avuto nel primo periodo della loro esistenza una funzione indubbiamente positiva, sul piano religioso e sociale, manifestano oggi con l'evolversi del processo integrativo della società e della cultura americana, alcuni limiti da cui sorgono varie difficoltà e non poche incertezze sul piano delle prospettive.

Su tali incertezze e sulle possibili trasformazioni delle parrocchie nazionali svilupperemo alcune osservazioni di carattere storico e sociologico nei prossimi numeri.

